



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO POLITICHE EUROPEE
Servizio Informative parlamentari e Corte di Giustizia UE

Presidenza del Consiglio dei Ministri
DPE 0013509 P-4.22.25
del 25/11/2016



15365397

Camera dei Deputati
Ufficio Rapporti con l'Unione Europea

Senato della Repubblica
Ufficio dei rapporti con le istituzioni
dell'Unione Europea

e p.c.

Ministero dei Beni e delle Attività
Culturali e del Turismo
Nucleo di valutazione degli atti UE

Ministero degli Affari esteri e della
Cooperazione internazionale
Nucleo di valutazione degli atti UE

OGGETTO: Trasmissione, ai sensi dell'art. 6, comma 4, della legge 24 dicembre 2012 n. 234, della relazione concernente una Proposta di Decisione del Parlamento europeo e del Consiglio relativa a un Anno europeo del patrimonio culturale – COM(2016) 543.

Si trasmette, ai sensi dell'art. 6, comma 4, della legge 24 dicembre 2012 n. 234, la relazione elaborata dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, in merito al progetto di atto legislativo dell'Unione Europea di cui all'oggetto.

Il Dirigente
Avv. Pietro Maria Paolucci

dott. Roberto Biasini



*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali
e del Turismo*
Segretariato Generale
Servizio I

Prot. n. 17024
01.08.01/10

Roma,

Presidenza del Consiglio
Dipartimento per le politiche europee
Servizio Informative parlamentari e Corte di Giustizia UE
infoparlamentare@governo.it

p. c.

Gabinetto dell'On.le Ministro

Ufficio Legislativo

Direzione Generale Biblioteche e Istituti culturali

Direzione Generale Archivi

Direzione Generale Musei

Direzione Generale Arte Architettura contemporanee e Periferie Urbane

Direzione Generale Spettacolo

Oggetto: Relazione ai sensi della Legge n. 234 del 2012 - Proposta di Decisione del Parlamento europeo e del Consiglio relativa a un Anno europeo del patrimonio culturale – COM(2016) 543.

La proposta di decisione mira a valorizzare il patrimonio culturale europeo in un momento storico in cui il settore del patrimonio culturale in Europa si trova ad affrontare numerose sfide, tra cui la diminuzione dei bilanci pubblici e della partecipazione alle attività culturali tradizionali, l'incremento delle pressioni a livello fisico e ambientale sui siti del patrimonio culturale, la trasformazione delle catene di valore e delle aspettative a seguito del passaggio al digitale e il traffico illecito di opere d'arte.

Si condividono pienamente gli obiettivi di incoraggiare e sostenere l'impegno degli Stati membri, delle autorità regionali e locali inteso a proteggere, salvaguardare, riutilizzare, valorizzare e promuovere il ruolo del patrimonio culturale europeo quale componente essenziale della diversità culturale e del dialogo interculturale, con iniziative, campagne di informazione, scambio di esperienze, attività di studio e di ricerca (art. 3 Proposta COM(543), che possono contribuire in modo rilevante alla valorizzazione del patrimonio culturale italiano (rilievo nel Parere della 14^a Commissione Permanente del Senato della Repubblica – Politiche dell'Unione Europea) anche contemporaneo.

Tra gli altri obiettivi della decisione quello del rafforzamento del patrimonio culturale europeo come leva per l'economia e la società stante il suo potenziale economico diretto e indiretto. In tal senso ci si propone di migliorare la capacità di sostenere le industrie culturali, creative, e dell'innovazione. Infine la proposta mira a contribuire a promuovere il patrimonio culturale come elemento importante della dimensione internazionale dell'UE, basandosi sull'interesse che i paesi partner nutrono nei confronti del patrimonio culturale e delle competenze europee.



*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali
e del Turismo*
Segretariato Generale
Servizio I

Con riferimento alle valutazioni richieste ai sensi dell'art. 6, comma 4, lettera a), della L. 234/2012¹ si rappresenta quanto segue.

-Principio di attribuzione, con particolare riguardo alla correttezza della base giuridica

La base giuridica della proposta è l'articolo 167 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), secondo il quale l'UE "contribuisce al pieno sviluppo delle culture degli Stati membri nel rispetto delle loro diversità nazionali e regionali, evidenziando nel contempo il retaggio culturale comune". La base giuridica appare corretta considerato che compito precipuo dell'Unione è anche l'incoraggiamento alla cooperazione tra Stati membri nel settore della cultura.

- Conformità ai principi di sussidiarietà e di proporzionalità.

In ragione degli obiettivi perseguiti dalla proposta le azioni degli Stati membri, non consentono la piena realizzazione, poiché un'azione condotta esclusivamente su scala nazionale non potrebbe beneficiare della dimensione europea degli scambi di esperienze e di buone pratiche tra gli Stati membri, pertanto l'intervento dell'Unione è rispondente al principio di sussidiarietà

L'azione è limitata a quanto necessario per il raggiungimento degli obiettivi ivi preposti, gli interventi saranno basati su programmi esistenti senza imporre alcun vincolo di gestione eccessivo alle amministrazioni che attuano la proposta.

L'azione dell'UE, che sosterrà e integrerà l'impegno degli Stati membri, sarà volta a migliorare l'efficacia degli strumenti propri dell'UE e alla promozione di sinergie tra gli Stati membri, le organizzazioni culturali e le fondazioni, nonché le imprese pubbliche e private.

In conclusione, rispetto all'obiettivo della decisione di sostenere l'impegno degli Stati membri inteso a proteggere, salvaguardare, rafforzare, riutilizzare e valorizzare il patrimonio culturale europeo, stante la necessità di scambiare informazioni a livello transnazionale e di diffondere le buone pratiche a livello di Unione, è opportuno l'intervento dell'Unione stessa nell'adozione di misure a norma del principio di sussidiarietà di cui all'articolo 5 del trattato sull'Unione europea, più efficace rispetto agli interventi dei singoli Stati.

Con riferimento alle valutazioni richieste ai sensi dell'art. 6, comma 4, lettera b) e c), della L. 234/2012 si rappresenta quanto segue.

La proposta non presenta criticità specifiche, laddove gli obiettivi dell'iniziativa proposta rientrano tra gli obiettivi dei programmi dell'Unione già esistenti. L'Anno europeo del patrimonio culturale potrà dunque

¹ L'art. 6, comma 4, L. 234/2012 stabilisce che "Il Presidente del Consiglio dei Ministri o il Ministro per gli affari europei assicura alle Camere un'informazione qualificata e tempestiva sui progetti di atti legislativi dell'Unione europea, curandone il costante e tempestivo aggiornamento, anche in relazione agli sviluppi del processo decisionale. A tal fine, entro venti giorni dalla trasmissione di un progetto di atto legislativo ai sensi del comma 1, l'amministrazione con competenza prevalente nella materia elabora una relazione che da' conto dei seguenti elementi: a) il rispetto da parte del progetto dei principi di attribuzione, con particolare riguardo alla correttezza della base giuridica, e la conformità dello stesso ai principi di sussidiarietà e di proporzionalità; b) una valutazione complessiva del progetto e delle sue prospettive negoziali, con l'evidenziazione dei punti ritenuti conformi all'interesse nazionale e dei punti per i quali si ritengono necessarie od opportune modifiche; c) l'impatto del progetto, dal punto di vista sia finanziario, sia degli effetti sull'ordinamento nazionale, sulle competenze regionali e delle autonomie locali, sull'organizzazione delle pubbliche amministrazioni e sulle attività dei cittadini e delle imprese."



*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali
e del Turismo*
Segretariato Generale
Servizio I

essere attuato entro gli attuali limiti di bilancio, utilizzando i programmi che già prevedono la fissazione delle priorità di finanziamento su base annuale o pluriennale.

L'iniziativa proposta non prevede interventi legislativi della Commissione e dunque alcun recepimento da parte degli S.M.

A livello nazionale la proposta non comporta alcun impatto sociale, economico o ambientale nuovo rispetto a quello derivante dagli strumenti già esistenti.

L'Italia dovrà provvedere alla nomina (ex art. 4) di un coordinatore nazionale incaricato di organizzare la partecipazione del paese all'Anno europeo del patrimonio culturale. Il coordinatore garantirà il coordinamento delle attività pertinenti a livello nazionale.

Con riguardo all'obiettivo di migliorare la capacità di sostegno alle industrie culturali, creative, e dell'innovazione, questa Amministrazione ha tra le attività di valorizzazione del patrimonio bibliografico anche per quanto riguarda il settore del diritto d'autore e la valorizzazione dei contenuti creativi. Pertanto nel tempo sono stati svolti corsi di formazione in materia di legalità, proprietà Intellettuale, tutela beni librari e prevenzione delle violazioni del diritto d'autore con istituti e licei italiani e sono stati attivati tirocini di formazione e orientamento in materia di tutela del patrimonio librario nazionale e di legislazione e tutela del diritto d'autore mediante la stipula di specifiche convenzioni con le Istituzioni Universitarie, al fine di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro e di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro nell'ambito dei processi formativi, in applicazione dell'art. 18, comma 1 della Legge 24 giugno 1997, n. 196, e del relativo D.M. 142/1998 e in attuazione della Convenzione Quadro di Formazione e Orientamento del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, allo scopo di incentivare la creatività valorizzandone il ruolo economico e sociale.

L'istituzione di un anno europeo della cultura potrà essere anche l'opportunità per confermare e sviluppare le attività di promozione e valorizzazione del patrimonio culturale che ad oggi sono già fortemente perseguite attraverso l'organizzazione di mostre, eventi espositivi, conferenze, celebrazioni ma potrà anche sostenere le attività di tutela dei beni culturali presenti sul territorio italiano al fine non solo di proteggere e rafforzare l'identità nazionale ma anche di arricchire il patrimonio stesso con nuove acquisizioni. Ciascun paese europeo potrà avere l'opportunità di rafforzare e incrementare le proprie competenze e capacità nell'ambito della conservazione e valorizzazione dei beni culturali, attraverso il confronto e lo scambio di esperienze. Le nuove tecnologie potranno rappresentare la via attraverso cui l'intero patrimonio culturale europeo potrà "scavalcare i confini nazionali" promuovendo e garantendo allo stesso tempo la diffusione del patrimonio culturale di ciascun Paese nel contesto europeo, la tutela e la conservazione dei beni.

Il 2018 sarà occasione di stimolo (attraverso iniziative quali conferenze, campagne di informazioni, giornate di studio e attività di ricerca e di innovazione) alla promozione del sistema museale europeo e della conoscenza dell'arte antica, dell'archeologia, dell'arte e dell'architettura contemporanee. In quest'ultimo settore occorrerà procedere alla valorizzazione degli archivi di architettura, alla promozione delle espressioni della cultura contemporanea, con particolare riferimento al sostegno delle giovani generazioni, alla messa in cantiere di iniziative di riqualificazione e valorizzazione delle periferie urbane.

Anche nell'ambito dello spettacolo l'Anno del Patrimonio Europeo potrà spiegare effetti propulsivi poiché l'erogazione dei fondi FUS allo spettacolo dal vivo riguarda molti organismi che operano in siti del patrimonio culturale. In particolare va sottolineato il ruolo che può svolgere la Fondazione Istituto



*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali
e del Turismo*
Segretariato Generale
Servizio I

Nazionale del Dramma Antico - di cui al Decreto legislativo 29 gennaio 1998, n. 20 così come modificato dal decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 33 - le cui finalità sono, tra le altre, quelle di coordinare a livello nazionale, anche mediante accordi con le regioni e gli enti locali, l'attività teatrale presso i teatri greco-romani promuovendo la rappresentazione del teatro classico greco e latino e di altre attività culturali ed artistiche ad esso relative, anche attraverso la produzione e la rappresentazione dei testi drammatici greci e latini nel teatro greco di Siracusa, in altri teatri ed in ambienti di particolare rilievo culturale.

Per quanto concerne il diritto d'autore si segnala che all'indomani della modifica della legge 22 aprile 1941, n. 633, che ha visto l'aggiunta all'articolo 71-octies, del comma 3-bis, con cui si è previsto al fine di favorire la creatività dei giovani autori, che "il 10 per cento di tutti i compensi incassati dalla SIAE per il compenso per copia privata, venga destinato, sulla base di apposito atto di indirizzo annuale del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, ad attività di promozione culturale nazionale e internazionale" si è provveduto ad un atto di indirizzo atto a fissare le priorità culturali e le tipologie di progetti finanziabili. Nella legge di stabilità per il 2016, dunque, è stata inserita la distribuzione del 10% dei compensi per la copia privata, gestiti da SIAE, in attività che favoriscano la creatività e la promozione culturale nazionale ed internazionale dei giovani. Di recente, la SIAE ha promosso "Si illumina - Copia privata per i giovani, per la cultura", un bando che prevede 5 azioni rivolte ad aziende, enti e associazioni che presentino un progetto a sostegno di autori, esecutori ed interpreti under 35, per la promozione della creatività dei giovani autori nei settori delle Arti visive, performative e multimediali - Cinema - Teatro e Danza - Libro e Lettura - Musica.

Infine per quanto riguarda la Scheda Finanziaria Legislativa si suggerisce di meglio precisare il punto 1.4.4. relativo agli "indicatori di risultato e di incidenza" specificando quali siano i risultati attesi nella campagna di informazione (ad esempio aumento di turisti, degli introiti, ecc.).

Il Direttore del Servizio
Arch. Maria Grazia Bellisario



*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali
e del Turismo*
Segretariato Generale
Servizio I

TABELLA DI CORRISPONDENZA (art. 6, comma 5 della L. 234 del 2012)		
Disposizione del progetto di atto legislativo dell'Unione europea	Normativa nazionale vigente	Commenti
<p>Proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio relativa a un Anno europeo del patrimonio culturale – COM(2016) 543. Si compone di 10 articoli.</p> <p>Art. 1 designazione dell'“Anno europeo del patrimonio culturale”</p> <p>Art. 2 “obiettivi”</p> <p>Art. 3 “contenuto delle misure”</p> <p>Art. 4 “coordinamento a livello nazionale”</p> <p>Art. 5 “coordinamento a livello dell'Unione”</p> <p>Art. 6 “cooperazione internazionale”</p> <p>Art. 7 “finanziamenti”</p> <p>Art. 8 “monitoraggio e valutazione”</p> <p>Art. 9 e 10 “adempimenti”.</p>	<p>Non vige alcuna normativa nazionale che disciplini l'Anno europeo del patrimonio culturale.</p>	<p>L'atto proposto è una decisione e quindi obbligatorio in tutti i suoi elementi a portata individuale, ossia vincolante per i suoi destinatari. La decisione ha efficacia diretta negli ordinamenti nazionali.</p> <p>applicabile (non necessita di alcun atto normativo di recepimento o di attuazione).</p> <p>Con riguardo alle misure da adottare, di cui all'art 3:</p> <ol style="list-style-type: none">1) conferenze, eventi e iniziative intesi a promuovere il dibattito, a sensibilizzare all'importanza e al valore del patrimonio culturale e a facilitare il coinvolgimento di cittadini e portatori di interessi, mostre, diffusione e valorizzazione patrimonio librario e bibliografico;2) campagne di informazione, istruzione e sensibilizzazione per trasmettere valori quali la diversità e il dialogo interculturale attraverso prove del ricco patrimonio culturale europeo e stimolare il contributo del pubblico alla protezione e alla gestione del patrimonio culturale e, più in generale, al conseguimento degli obiettivi dell'Anno europeo;3) condivisione di esperienze e di buone pratiche da parte di amministrazioni nazionali, regionali e locali e di altre organizzazioni, per diffondere informazioni sul patrimonio culturale;4) svolgimento di studi e di attività di ricerca e innovazione e diffusione dei loro risultati su scala nazionale o europea.

Si segnala che tutte le attività indicate vengono già espletate da questa Amministrazione.